

Intervista Adriano Giannola

«Non solo aiuti alle imprese, sosteniamo gli enti locali in grandi progetti strategici»

Nando Santonastaso

Professor Giannola, l'Istat ipotizza una ripresa del Pil nel 2021 del 4,6 per cento, al netto di una eventuale, seconda ondata di pandemia, dopo un tonfo quest'anno di circa l'8 per cento. Che indicazione si può trarre per il Mezzogiorno?

«Sarà quasi certamente una crescita inferiore – risponde l'economista Adriano Giannola, presidente della Svimez - anche se al momento è difficile ogni previsione. Non a caso quest'anno non faremo la tradizionale anticipazione del Rapporto in estate: non conosciamo ancora quale parte del sistema produttivo meridionale reggerà, in prospettiva, quale sarà la perdita in altre parole della capacità produttiva. Chi ad esempio rinuncia oggi a ripartire, sfruttando al massimo la Cassa integrazione o gli altri sostegni pubblici, incide negativamente sul Prodotto interno lordo. E questo bisogna misurarlo adeguatamente».

Restano confermate le previsioni di un calo del Pil del Mezzogiorno in linea con la media nazionale ma di un crollo dell'occupazione nel 2020?

«Decisamente sì. Il Mezzogiorno, che ha un sistema industriale più debole e fragile rispetto al Nord, "si salverà" in qualche modo

quest'anno perché settori di punta come l'agroalimentare e l'agricoltura non hanno mai smesso di lavorare a differenza di quanto capitato al Nord. Per questo come Svimez abbiamo indicato un calo del 7,8 per cento del Pil, inferiore di uno 0,2 per cento rispetto alla media nazionale. Ma per l'occupazione i numeri sono ben più pesanti, oltre il 20 per cento in meno, probabilmente».

Più della crisi del 2008?

«Sì. C'è un problema enorme di fragilità sociale nelle regioni meridionali che rischia di sfociare in fenomeni sempre più gravi di illegalità. E c'è un tasso di occupazione che a stento raggiunge il 40 per cento contro il 60 per cento del Nord, con una percentuale di fallimento oggi delle imprese che è 4 volte superiore a quella del Settentrione. Ma forse l'aspetto più preoccupante non è solo quello che riguarda le incognite sulla ripartenza del Mezzogiorno».

Che vuol dire, professore?

«Che si continua a guardare a ciò che avverrà in Germania o in altri Paesi ignorando che una ipotetica ripartenza al 4,6 per cento vuol dire che le regioni del Nord perderanno altri 3-4 punti di Pil rispetto al 2007. Si rischia un'Italia declassata nella quale oltre ad Umbria e Marche stanno sprofondando verso la dimensione di aree svantaggiate anche Piemonte, Toscana e Friuli Venezia Giulia, a giudicare dai dati più recenti della loro condizione economica. Per questo è

importante riaprire subito la discussione su ciò che questo Paese deve diventare dopo l'emergenza».

Dire che bisognerebbe ripartire dal Sud, dove la crescita ha margini sicuramente maggiori, sembra quasi una banalità.

«Ma è la pura verità. Ma bisogna farlo, non limitarsi a dirlo. Perché il raddoppio del canale di Suez è costato appena un anno di lavoro e l'Alta velocità Napoli-Bari sarà finita solo nel 2026? Perché con la Cassa per il Mezzogiorno c'erano centinaia di ingegneri e tecnici a controllare tempi, durata e finanziabilità dei progetti e oggi lo stesso non potrebbe farlo l'Agenzia per la coesione? D'accordo con le misure, se ci saranno, sulla fiscalità di vantaggio e il taglio delle tasse per le imprese: ma l'Europa ci permette di fare molto di più, finanziando ad esempio progetti strategici anche per gli enti locali».

Un esempio?

«Sa quanto ci guadagnerebbe in termini di occupazione, risorse e qualità della vita il Comune di Napoli se decidesse di affidare ad una società pubblico-privata il progetto e la gestione di un sistema pubblico di alimentazione energetica da fonti rinnovabili? L'Ue finanzia le smart grid e ha appena lanciato il cosiddetto new green deal: cosa bisogna ancora aspettare qui, a casa nostra, per trasformare questa fase in una grande e forse irripetibile opportunità di sviluppo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA SONO LE SMART GRID

La rete elettrica intelligente è in grado di gestire più funzioni in modo coordinato



L'EGO - HUB



**PREVISIONI NERE
E FRAGILITÀ SOCIALE
NEL MEZZOGIORNO
MA L'EUROPA
CI PERMETTERÀ
DI FARE MOLTO DI PIÙ**



**UN ESEMPIO?
CON IL NEW GREEN DEAL
L'UE SOSTIENE LE SMART
GRID: COSA ASPETTIAMO
PER COGLIERE QUESTA
CHANCE DI SVILUPPO?**

